

## Domande e risposte (ottobre 2022)



[dal blog del sito Orthodox England](#), 31 ottobre 2022

### **Perché tutte le Chiese ortodosse locali accettano i battesimi dei non ortodossi, ma non danno loro la comunione?**

Il battesimo è il primo sacramento e l'unico che può essere dato dai laici, cioè da coloro che sono stati battezzati in acqua nel nome della santa Trinità. Tutti gli altri sacramenti sono diversi, poiché richiedono un sacerdote, come la cresima e la confessione, solo dopo le quali si può fare la comunione.

Per quanto riguarda la forma del battesimo, la norma nella Chiesa è per immersione, ma si accettano anche battesimi di emergenza per aspersione, come in innumerevoli battesimi ortodossi di neonati negli ospedali e nelle case. Qui è l'intenzione che conta, non il rito.

### **I non ortodossi possono ricevere un dono dello Spirito Santo?**

Ovviamente sì! Perché altrimenti le persone dovrebbero venire in Chiesa chiedendo di essere ricevute, quando sono ancora fuori dalla Chiesa? Lo Spirito Santo le ha chiamate, hanno avuto qualche esperienza spirituale. Lo Spirito Santo può venire a noi da Dio Padre in due modi diversi, attraverso il Figlio (ma non dal Figlio, come per mezzo del Corpo di Cristo, nei sacramenti della Chiesa) e direttamente e autonomamente, come all'apostolo Paolo sulla via di Damasco e a tanti altri.

### **Cosa pensa che accadrà in Ucraina e nella vita della Chiesa una volta che la guerra sarà finita?**

Guardiamo alla realtà. A torto o a ragione, l'87,5% del mondo sostiene la campagna di Russia oppure rimane neutrale nei suoi confronti. Ciò mostra il crescente isolamento dell'élite USA/Occidentali. In Italia, Germania, Francia, Moldova, Cechia, Romania (l'ex ministro della Difesa), Bulgaria, Serbia, persino nel Regno Unito, voci dissidenti protestano. Per l'amor di Dio, negoziate con la Russia! L'Ucraina è affar loro, non nostro. Noi vogliamo gas e cibo! Questa guerra infernale deve finire. L'Europa ha bisogno di una casa economica comune, da Reykjavik/Dublino/Lisbona a Vladivostok. Gli Stati Uniti d'Europa (cioè l'Unione Europea) sono stati USAti. Ora basta.

Ci sono moltissime profezie cristiane ortodosse molto unanimi sulla guerra, come quelle del famosissimo e abbastanza recente san Lorenzo di Chernigov, san Kuksha di Odessa, l'anziano Zosima di Donetsk, l'anziano Nikolaj (Gurjanov) e anche l'anziano Iona (Ignatenko) di Odessa (+2012). Quest'ultimo, che ha detto che Odessa sarà liberata per ultima, ha detto: "Dopo il presidente Putin verrà uno tsar e ci sarà la pace per un po'." Gli stessi profeti affermano che il nuovo tsar ripulirà allora la Chiesa dai suoi vescovi carrieristi senza principi, così disastrosamente corrotti dal denaro occidentale degli anni '90, esattamente come profetizzò san Serafino di Sarov 200 anni fa. Secondo lui la Chiesa perseguitata sarebbe diventata la Chiesa persecutrice, la Chiesa dell'altruismo sarebbe diventata la Chiesa di Mammona. Esattamente come si è scoperto.

Dopo questa importante battaglia per lo Spirito Santo, l'intera Chiesa ortodossa russa potrebbe essere purificata e trasformata nel Patriarcato della Nuova Gerusalemme e di tutta la Rus'? Le attuali quindici Chiese Locali di oggi potrebbero diventare ventiquattro, con nuove Chiese autocefale nella nuova Ucraina, nei tre Stati Baltici più la Finlandia, con la reintegrazione di quelli che sono stati ingiustamente deposti in Lituania, in Moldova, una Chiesa ortodossa nordamericana che comprenda tutti gli ortodossi presenti, nessuno escluso, e una Chiesa ortodossa dell'Europa occidentale, che comprenda tutti gli ortodossi presenti, nessuno escluso, una Chiesa ortodossa sudamericana, una Chiesa ortodossa centroamericana e una Chiesa ortodossa messicana con una metropoli per i Caraibi e una Chiesa ortodossa dell'Oceania per l'Australia e le isole del Pacifico.

### **Qual è il significato della battaglia di Hastings nel contesto europeo?**

L'invasione normanna e la battaglia di Hastings sono state solo un dettaglio dell'intera apostasia della Chiesa di Roma nell'XI secolo. Il processo iniziò con l'espulsione o la persecuzione degli ortodossi dalla Moravia, dall'Ungheria, dalla Spagna mozarabica, dalla Sicilia, dall'Italia meridionale e dalla Croazia si concluse con lo stesso fenomeno in Inghilterra, a Milano (rito ambrosiano) e successivamente in Scozia e Galles, per poi

estendersi alla Scandinavia e all'Irlanda.

Facciamo solo un esempio, la persecuzione della Chiesa in Croazia, avvenuta proprio alla vigilia della battaglia di Hastings. (Cito da "The Early Medieval Balkans" di John Fine):

A metà dell'XI secolo la liturgia slava divenne un problema nella Dalmazia croata.

Scritta in glagolitico, era largamente utilizzata soprattutto nella Dalmazia settentrionale, dove i suoi centri principali erano sulle isole che si trovano nel Golfo del Quarnero, formate dalla penisola istriana. A questo proposito l'isola di Krk era la più importante. Negli anni 1060, quando il papa chiese una riforma generale della Chiesa, molti alti chierici nelle antiche città romane della Dalmazia, che avevano sempre utilizzato la liturgia latina, volevano vietare lo slavo e standardizzare le pratiche ecclesiastiche. Kresimir IV, un credente che aveva fondato un monastero benedettino a Biograd, sua residenza preferita, simpatizzò per i latinizzatori. Viene da chiedersi il perché: forse voleva l'appoggio papale; forse cercava sostegno dalle città della Dalmazia latina, verso le quali poteva già avere ambizioni; forse fu il risultato della sua educazione veneziana (sua madre era veneziana ed era stato educato a Venezia).

In ogni caso i riformatori o latinizzatori erano sconvolti dalla situazione nella Chiesa croata, dove molti sacerdoti (come i greci) si sposavano e portavano la barba. Molti di loro non conoscevano il latino. Si tenne a Spalato nel 1060 un concilio che dichiarò che i sacerdoti dovevano conoscere il latino, che fu dichiarato lingua della chiesa. Il concilio condannò lo slavo; vietò anche le barbe sacerdotali e i matrimoni. Di conseguenza, alcune chiese furono chiuse e sembra che ci sia stato un certo grado di agitazione. Si svilupparono partiti pro e contro il latino, con l'alto clero e i nobili che tendevano a sostenere il latino. Nel 1063 il papa chiese l'applicazione di queste decisioni e anche lui definì eretico lo slavo.

Nel 1064 sull'isola di Krk scoppiò una ribellione a favore della Chiesa slava sotto un uomo di nome Vuk, che istituì una chiesa autonoma sotto il proprio vescovo e scrisse al papa. Seguirono vari malintesi e gli inviati di ciascuna parte furono respinti dall'altra. Kresimir inviò quindi una spedizione navale contro Krk (la cui chiesa fu bollata come eretica dal papa). Entro la fine del 1064 la ribellione di Vuk fu repressa e i chierici latini ottennero il controllo della chiesa di Krk. Così l'organizzazione della Chiesa nazionale subì un ulteriore colpo e la sua organizzazione si estinse rapidamente. Sicuramente, però, nei villaggi dell'entroterra i sacerdoti slavi continuarono ad operare nei secoli successivi, per mancanza sul posto di una classe clericale istruita. Inoltre, sebbene la chiesa istituzionale si opponesse, lo slavo sembra essere sopravvissuto in alcune località lungo la costa, presumibilmente perché la popolazione locale lo voleva. Manoscritti glagolitici dalla Croazia sopravvivono da ogni secolo successivo per tutto il Medioevo. Ma come movimento consolidato e accettato, la Chiesa slava crollò e la ragione principale del suo crollo fu l'opposizione delle principali figure politiche e religiose croate. Nel 1074 si tenne a Spalato un secondo Concilio che ripubblicò gli editti del 1060 contro gli slavi. Questo secondo Concilio ristabilì anche il vescovado di Nin' (pp. 280-281).